



LA SFIDA DELL'INNOVAZIONE: EMERGENZA E RIPRESA IN BASSA ROMAGNA

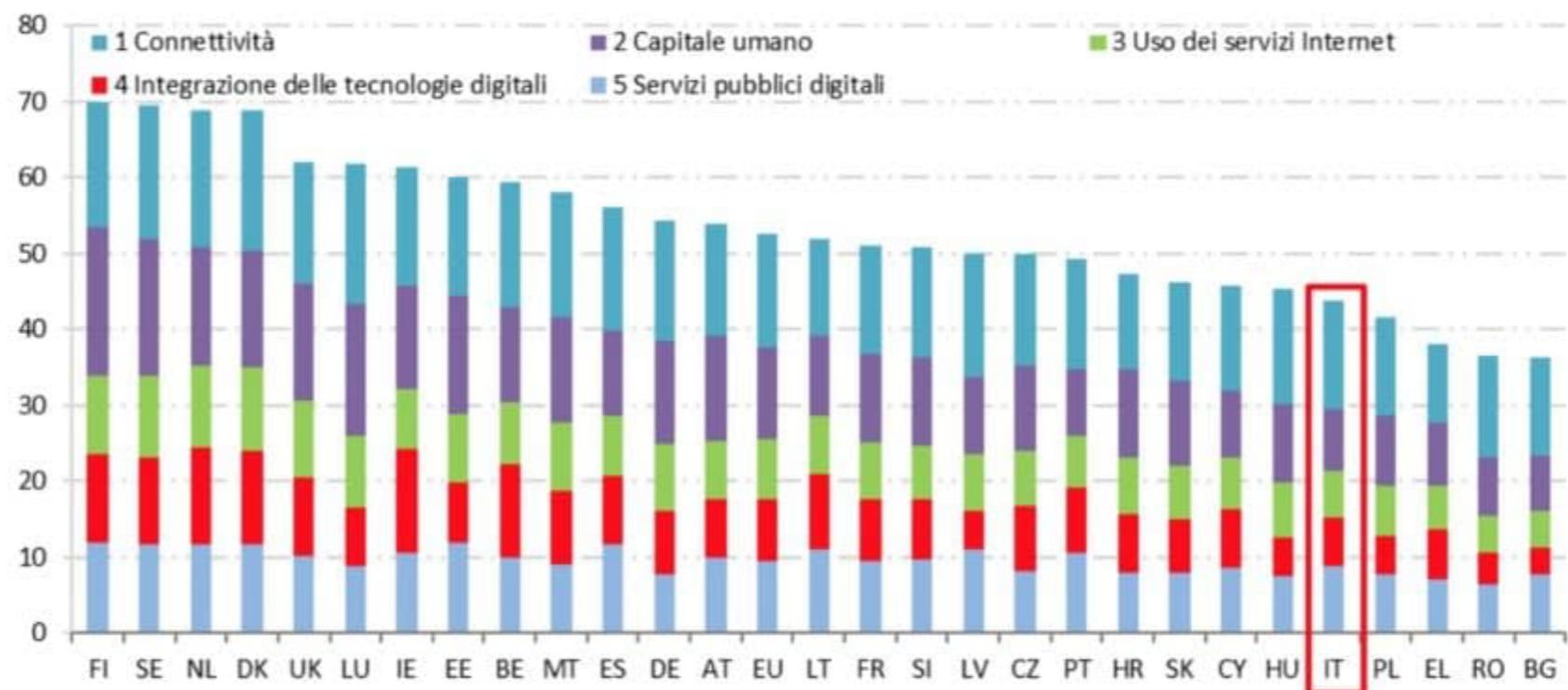
Marco Mordenti, segretario/direttore dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna

Stefano Ravaioli, responsabile della Protezione civile dell'Unione

16 aprile 2020

Il nostro intervento prende le mosse dalla situazione di **arretratezza cronica** in cui versa il nostro Paese sotto il profilo tecnologico, organizzativo, culturale. Per un *paradosso tipicamente italiano* le Amministrazioni pubbliche in emergenza cominciano a **inventare** strumenti nuovi, anche se non sempre adeguati.

Indice di digitalizzazione dell'economia e della società (DESI), Ranking 2019



L'Unione di Comuni nasce proprio per **promuovere il cambiamento**, elaborando soluzioni innovative da mettere a disposizione delle famiglie e delle imprese. Non a caso l'innovazione rappresenta uno degli assi portanti del **Patto strategico** siglato il 4 aprile 2018 dall'Unione, dai 9 Comuni aderenti e dagli *stakeholder* presenti nella Bassa Romagna.

In attuazione di tale asse strategico abbiamo messo a punto l'Agenda digitale della Bassa Romagna, premiata dalla Regione nel 2019 come **strumento di prevenzione del divario digitale e quindi dell'isolamento sociale**, *uno degli effetti collaterali di questo virus.*

9 INDUSTRIA,
INNOVAZIONE
E INFRASTRUTTURE



16 PACE, GIUSTIZIA
E ISTITUZIONI
FORTI



**IL CAMBIAMENTO E LE
ORGANIZZAZIONI**

DA EMERGENZA A OPPORTUNITA'

L'obiettivo che ci siamo dati in questa fase è quello di orientare il processo di cambiamento in base alla nostra *Agenda digitale*, al fine di **trasformare l'emergenza in una opportunità di sviluppo di cui potremo avvalerci nel medio e lungo periodo.**

E' del tutto evidente che i Comuni della Bassa Romagna, avendo condiviso in Unione servizi come l'informatica o la gestione del personale, possono **governare meglio** questo cambiamento repentino verso nuove modalità di lavoro...

IL CAMBIAMENTO A LIVELLO POLITICO

In particolare, le **videoconferenze** che abbiamo studiato e sperimentato in questi anni possono favorire il confronto democratico: le giunte, i consigli comunali, le commissioni consiliari, gli organismi di decentramento, i tavoli con gli *stakeholder* dipenderanno sempre di meno da variabili di tipo logistico (*fatta salva la connessione, che ovviamente non deve mancare...*).

IL CAMBIAMENTO A LIVELLO POLITICO

... dovremo individuare peraltro forme evolute di voto a distanza, se possibile un pò più semplici del voto per e.mail adottato a Bruxelles il 26 marzo.

“In sostanza spiegano fonti del parlamento, nella posta elettronica di ogni parlamentare arriverà per ogni voto richiesto un documento con le tre opzioni: sì, no, astenuto. Una volta fatta la propria scelta ogni eurodeputato dovrà stampare il documento con il voto, firmarlo, scannerizzarlo, fotografarlo e rimandarla all'indirizzo web di partenza. Ogni voto dovrebbe prendere circa un'ora e mezza, data la complessità del tutto” (Sole 24 Ore del 24 marzo).

Mah, forse non siamo gli unici a non essere ancora pronti...

IL CAMBIAMENTO A LIVELLO GESTIONALE

Nel frattempo, è *partita la rivoluzione copernicana del lavoro agile*.

In questa fase abbiamo messo in *smartworking*:

- tutti i dipendenti con gravi patologie secondo le indicazioni del medico competente;
- il 100 % dei dipendenti dei servizi “*non indifferibili*”;
- una parte rilevante degli addetti ai “*servizi indifferibili*”.

**UNIONE + COMUNI:
267 dipendenti su 549
in smartworking
(49 %)**

IL CAMBIAMENTO A LIVELLO GESTIONALE

Il progetto, attivato in emergenza, scaturisce in realtà da una lunga fase di approfondimento e potrà essere dunque facilmente consolidato in prospettiva, con evidenti vantaggi di natura sociale, ambientale ma anche per la qualità delle organizzazioni. Infatti:

- tiene conto delle **esigenze del personale** che abita a maggior distanza dalla sede di lavoro o che ha figli da gestire;
- prevede **collegamenti adeguati da remoto** per i lavoratori agili, che possono utilizzare tutti gli applicativi grazie alla scrivania virtuale;
- consente di **ottimizzare progressivamente le relazioni** con gli altri uffici, con i fornitori e soprattutto con gli utenti finali dei servizi, che possono accedere ai servizi telematici messi a punto in questi anni;
- induce tutte le componenti dell'organizzazione, politiche e gestionali, a dare **maggiore enfasi agli strumenti di programmazione**, al fine di misurare le prestazioni in base alle priorità definite nel DUP e nel PIANO PERFORMANCE.

IL CAMBIAMENTO A LIVELLO GESTIONALE

Il primissimo **bilancio del lavoro agile** è tutto sommato *positivo*, la sensazione è che grazie alle nuove tecnologie si possa lavorare a distanza in modo flessibile e tracciabile dunque più rapido e preciso - *a patto ovviamente che lavoratori e datori di lavoro adottino comportamenti maturi e responsabili.*

Gli orari degli sportelli al pubblico si dovranno riespandere al termine della emergenza, ma siamo sicuri che una parte significativa degli utenti continuerà a scegliere i *servizi on line...*

IL CAMBIAMENTO E LE UNIONI

Il cambiamento risulta essenziale, a maggior ragione, in una organizzazione complessa a due livelli come quella dell'Unione, in cui si moltiplicano le relazioni necessarie per assumere decisioni condivise dai territori (*reti politiche*) nonchè per erogare servizi soddisfacenti a utenti che risiedono in centri diversi (*reti gestionali*).

Esempi di reti politiche: conferenza capigruppo Unione + Comuni; commissioni consiliari allargate; coordinamenti degli assessori.

Reti gestionali: comitato direzione allargato ai segretari; rete degli Urp.

In buona sostanza, il cambiamento diventa fattore essenziale di democrazia ed efficienza.

IL CAMBIAMENTO E LE UNIONI

Un'ultima considerazione.

A volte l'Unione viene percepita come *un ente complicato*, perché bisogna condividere le decisioni con gli altri Comuni. Ci sono dei momenti, però, in cui si coglie fino in fondo **il vantaggio di lavorare in rete**: ecco, ci troviamo decisamente in uno di quei momenti...

Di fronte a una situazione di questa gravità, tutti e 9 i Comuni (*anche quelli di poche migliaia di abitanti*) hanno potuto dare **risposte adeguate e in tempi rapidi alle comunità locali**, grazie a strutture specializzate non solo interne ma anche esterne (*polizia locale, servizi sociali, protezione civile...*).

3 SALUTE E
BENESSERE



11 CITTÀ E COMUNITÀ
SOSTENIBILI



**IL CAMBIAMENTO E LA
COMUNITA' LOCALE**

LA PROTEZIONE CIVILE IN UNIONE



Il Servizio di Protezione civile dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna **coordina** le attività di Protezione Civile in collaborazione con i Comuni, i Gruppi Comunali e le Associazioni di Volontariato presenti sul territorio.

LA PROTEZIONE CIVILE IN UNIONE

Nel 2019 abbiamo approvato un “Piano di emergenza” **innovativo** dopo l’entrata in vigore del D. lgs 1 /2018 e della Direttiva Regionale e **integrato** con riferimento al territorio dei nove Comuni: il Piano ha una versione digitale, caricata su *web sit*, in cui sono georeferenziate le strutture utilizzabili in emergenza e tutte le altre informazioni utili.

*Lo dico anche se in un Paese civile avere un Piano aggiornato dovrebbe essere una cosa assolutamente **normale**, ma che normale nel nostro Paese non è.*

LA PROTEZIONE CIVILE IN UNIONE

Il Piano prevede:

- Eventi con Preannuncio (Legati a previsioni meteo)
- Eventi senza Preannuncio (Terremoti)



Non è previsto, purtroppo, il ***Rischio Biologico***; in ogni caso l'organizzazione prevista nel Piano di emergenza ci ha guidato nella gestione della epidemia da Covid-19...

Come ci siamo mossi quando è partita la fase di emergenza da Coronavirus?

- Costituzione immediata di una cabina di regia, con il Presidente dell'Unione, il Direttore generale e il Responsabile della comunicazione (*in questo modo possiamo scrivere ordinanze e comunicarle al pubblico anche al sabato sera o la domenica mattina, per conto di tutti i Comuni*)
- Attivazione di un tavolo ristretto con la Prefettura poi diventato CCS (Centro Coordinamento dei Soccorsi)
- Confronto con l'Azienda AUSL e mappatura dei primi casi di contagio
- Ordinanze per la permanenza in quarantena dei soggetti positivi e dei contatti stretti
- Attivazione dei 9 COC con funzioni strategiche ricoperte da funzionari dell'Unione dotati della necessaria specializzazione
- Messa a punto di un primo protocollo interno per la gestione dell'Emergenza (distanziamento sociale, gel, mascherine...)
- Applicazione delle misure di contenimento del contagio adottate dallo Stato, dalla Regione e dai Comuni
- Avvio delle misure urgenti a sostegno delle famiglie e delle imprese, stabilite dal decreto CURA ITALIA o dall'Unione dei Comuni...

Le principali misure messe in atto in Bassa Romagna

Info: www.labassaromagna.it/coronavirus



Utilizzo del Volontariato dei Gruppi Comunali su tutto il territorio dell'Unione per :

- Chiamate telefoniche alle fasce deboli;
- Consegna pasti/buoni spesa a domicilio;
- Sporzionamento delle mascherine per la distribuzione tramite farmacie.

Il volontariato è stato formato con brevi corsi on line.



BUONI SPESA

#COVID19


unione dei comuni
della bassa Romagna
ALFONSO • BAGNACAVELLO • BAGNARA DI ROMAGNA • CONSELICE • COTIGNOLA
FUNGIANO • LUGO • MASSA LOMBARDA • SANT'AGATA SUL SARTENO

CHI PUÒ FARE DOMANDA?

Persone e famiglie in condizioni di precarietà economica, che hanno subito una significativa riduzione della capacità reddituale a causa dell'emergenza Covid-19.

COME FARE RICHIESTA?

Contattare lo Sportello Sociale del proprio Comune di residenza dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13.



COME SI UTILIZZANO?

I buoni sono utilizzabili negli esercizi commerciali convenzionati per l'acquisto di soli generi alimentari e di prima necessità: al momento i negozi convenzionati sono 23, presenti in ogni Comune e in diverse frazioni del territorio. L'elenco è in continuo aggiornamento.

QUANTO VALGONO I BUONI?

L'importo può variare da 100 a 400 euro, a seconda della composizione del nucleo e della situazione reddituale; l'erogazione è prevista in un'unica soluzione, fino ad esaurimento del fondo a disposizione.

ATTENZIONE! Leggi bene tutti i criteri e le modalità di assegnazione su
www.labassaromagna.it/coronavirus

IL DOPO-EMERGENZA

E' del tutto evidente che, una volta superata l'emergenza, dovremo ripartire da queste considerazioni sul *cambiamento organizzativo e tecnologico* al fine di **assecondare la ripresa**.

In particolare, l'Unione intende **incentivare** la crescita economica nel distretto locale semplificando gli oneri per le imprese grazie anche alla innovazione digitale (ad esempio perfezionando l'accesso unitario delle pratiche edilizie, sismiche e delle attività produttive già presentate prevalentemente in forma digitale).

In tale ottica abbiamo già avviato il confronto in *videoconferenza* con le forze politiche, economiche e sociali del territorio, vale a dire con gli *stakeholder* che hanno firmato il **Patto strategico**, documento che richiede evidentemente un aggiornamento importante in grado di guidare il nostro futuro.

creatività
identità
futuro
strategia
sviluppo
sostenibilità

labassaromagna2020



grazie per l'attenzione